Strane creature a Oriente

di Alessandro Mallamaci

Ici à Lisbonne, au lieu de demander "quelle heure est-il?" on dirait "quelle année sommes-nous?"
Dal film Lo stato delle cose di Wim Wenders.

Lisbona è conosciuta come *la città bianca* per la splendida luce, il colore degli edifici, i riflessi accecanti del fiume *Tejo* che è il confine naturale della città. L'atmosfera che si respira a Lisbona è incredibile, non è un caso che grandi scrittori, come *Antonio Tabucchi* ad esempio, ne siano rimasti folgorati e vi abbiano cercato per tutta la vita gli echi di *Fernando Pessoa* e dei suoi eteronimi.

Camminare per le strade di questa città **fa sentire in un'altra dimensione spaziotemporale**, sembra di vivere in un'altra epoca. Lo sa bene *Wim Wenders* che fa dire a una delle protagoniste del suo film *Lo stato delle cose: «Qui a Lisbona al posto di domandare "che ore sono?" diremmo "in che anno siamo?"»*. Non è un caso che anche nel film *La città bianca* il protagonista si misuri col tempo, trovandosi di fronte ad un orologio da parete le cui lancette girano in senso antiorario!

Mentre passeggiavo per **Oriente**, uno dei quartieri della bella Lisboa, mi sono trovato di fronte questa scena: due persone dietro un pannello turistico, non so neanche perché ho scattato, ma riguardando questa immagine oggi, **ho l'impressione che le due persone si siano fuse con il pannello e che la mappa sia diventata la testa di una strana creatura con quattro zampe.**
Sulla destra si riconosce *il ponte Vasco da Gama*, il più lungo d'Europa.



Spesso ci concentriamo su cosa sia giusto includere nel nostro **fotogramma**. Tutte le regole di composizione sono (giustamente) mirate a dare visibilità al soggetto principale della nostra fotografia, tuttavia a volte non far vedere tutto, nascondere una parte del fotogramma, rende l'immagine più interessante. Amo molto questa frase di *Luigi Ghirri* **"siamo ancora sul problema dell'inquadratura, di quello che dobbiamo mostrare e quello che non dobbiamo mostrare o addirittura dobbiamo cancellare."**

Que amor é este que me faz ir e voltar, Lisboa.

DAL PUNTO DI VISTA TECNICO

Questa foto è stata scattata con una **Leica M (typ 240)** e un Summicron-M 1:2/35 ASPH. Nelle macchine a pieno formato, il 35 mm è sì un obiettivo grandangolare ma non è largo come un 28 mm, né stretto come un 50 mm che è la focale normale, cioè quella più simile alla nostra visione. Per questo motivo il 35 mm è spesso la focale d'elezione per *gli street photographers*. I dati di scatto sono: f16, 1/350, ISO 1600.

Non ricordo come mai avessi impostato il diaframma a f16, forse stavo seguendo in maniera didascalica **la regola del 16**. In effetti un diaframma così chiuso non è consigliabile, perché tutti gli obiettivi presentano difetti se usati a tutta apertura o col diaframma molto chiuso (f16 per l'appunto), tuttavia la qualità delle ottiche **Leica** ci consente di sfruttare al meglio tutti i diaframmi. Il vantaggio di usare il diaframma a f16 è quello di avere molta profondità di campo, **quindi tutto a fuoco per dirlo in un modo semplice.**

Pubblicato su Leica Lab, la rivista online di Leica Camera Italia, nel 2017 (web.archive.org/web/20170715055151/lab.leica-camera.it/portfolio-articoli/alessandro-mallamaci-strane-creature-oriente/). Il sito non è più attivo. Pagina ricomposta nel 2026 dalla copia dell'autore, con il testo e le fotografie dell'articolo originale; sono stati omessi i rimandi a indirizzi oggi spenti e i collegamenti ad altri articoli. *Testo e fotografie © Alessandro Mallamaci.*